



Note su alcune specie mediterranee del genere *Mitrella* Risso, 1826 (Gastropoda, Muricidae)

Stefano Chiarelli, Pasquale Micali & Paolo Quadri¹

KEY WORDS: Mollusc, *Mitrella*, systematics, Mediterranean, Recent.

ABSTRACT

Authors dealt with some Mediterranean species of the genus *Mitrella*, studying shells as well as colour of the mollusc soft parts and operculum. *Mitrella* species are mainly littoral, they show a remarkable variability of colour patterns and also the protoconch dimensions are variable within the same population. Shell thickness, slenderness and whorls profile are usually variable depending from type of biocoenosis and depth. Considering that shell colour and general form have been used in the past as diagnostic characters it is not surprising that many taxa have been based on local forms, living in particular areas like the Gulf of Gabes (Tunisia).

Columbella lanceolata Locard, 1886 is considered good species, distributed in central and western Mediterranean. In the Gulf of Gabes this species shows a remarkable variability of colours and forms, mainly with slender and thin shells. In western Mediterranean *M. scripta* is rare, while *M. lanceolata* is frequent. In some Sicilian localities *M. lanceolata* and *M. scripta* are sympatric, without intermediate forms. These two species may be separated by the colour pattern of shell and soft parts, while the shell shape is usually very similar. *Mitrella spelta* Kobelt, 1889 based on specimens from the Gulf of Gabes and *Mitrella syrtiaca* Pallary, 1906 based on specimens from Tripoli (Libya) are considered to be only colour variations of *M. lanceolata*.

Mitrella acuta Kobelt, 1889, *Columbella decollata* Brusina, 1865 and *Columbella crossiana* Récluz, 1851 are considered synonyms of *M. gervillii* (Payraudeau, 1826). *Mitrella acuta* was based on the form living in the Gulf of Gabes and seems to be restricted to this area and western Mediterranean. *Mitrella gervillii* has a wide bathymetric distribution from littoral to about 100 m depth on red coral, so exhibit many forms and colour variations. Observations on three living specimens of *M. gervillii* from eastern Sicily, showed a direct correlation between shell and soft parts colour: both are dark or light brown.

Columbella pediculus Kobelt, 1895, *M. vatovai* Coen, 1937 and *M. aradusana* Pallary, 1938, three species very similar to *Mitrella coccinea* (Philippi, 1836) = *C. brisei* Brusina, 1870 are discussed. Synonymy is likely but not proved. *Mitrella coccinea* seems to be distributed in all the Mediterranean sea, living on rocky and detritic bottoms.

RIASSUNTO

Gli Autori passano in rassegna alcune specie mediterranee del genere *Mitrella*, basandosi anche sull'esame delle parti molli e dell'opercolo.

Columbella lanceolata Locard, 1886 è considerata specie valida, distribuita nel Mediterraneo centrale e orientale, mentre *M. scripta* (Linné, 1758) è rara nel Mediterraneo orientale. In alcune località della Sicilia le due specie sono simpatiche. La distinzione specifica è basata principalmente sul colore della conchiglia e delle parti molli. *Mitrella spelta* Kobelt, 1889 e *M. syrtiaca* Pallary, 1906 sono considerati semplici colorazioni di *M. lanceolata*.

Columbella decollata Brusina, 1865, *Columbella crossiana* Récluz, 1851 e *Mitrella acuta* Kobelt, 1889 sono considerati sinonimi di *M. gervillii* (Payraudeau, 1826).

Columbella brisei Brusina, 1870, *Columbella pediculus* Kobelt, 1895, *M. vatovai* Coen, 1937 e *M. aradusana* Pallary, 1938 sono affini a *Mitrella coccinea* (Philippi, 1836), la sinonimia è probabile.

La notevole variabilità, l'ampia distribuzione e l'adattamento ad ambienti sia litorali che profondi hanno dato vita alla ricchezza di forme, colorazioni e sinonimi.

S. CHIARELLI, via Bellincione, 10 - 20134 Milano. E-mail: chiarelli.stefann@galactica.it

P. MICALI, via Papiria, 17 - 61032 Fano (PU)

INTRODUZIONE

Le specie del genere *Mitrella* Risso, 1826 sono prevalentemente litorali, viventi già a pochi metri di profondità, sotto i sassi, negli anfratti e nelle praterie di *Posidonia*. Come gran parte delle specie litorali presentano una spiccata variabilità cromatica, con una serie di colorazioni ben caratterizzate nella quasi totalità degli esemplari. Pochi sono gli esemplari con caratteristiche e colorazioni intermedie.

In popolazioni di *M. gervillii* e *M. bruggeni*, viventi in aree ristrette si rinvencono quattro o cinque colorazioni diverse, abbastanza costanti, come avviene anche in alcune specie dei generi *Tricolia*, *Nassarius* e *Chauvetia*. Inoltre alcune colorazioni ricorrono in specie diverse viventi nella stessa area, come se fossero legate ad esigenze di mimetismo. Nel seguito sono indicate le varie colorazioni rinvenute, tuttavia si rinvencono talvolta esemplari con colorazioni molto atipiche.

Il Golfo di Gabes ha caratteristiche molto particolari per la vasta estensione del basso fondale sabbioso. Qui si rinvencono forme locali di varie specie, caratterizzate da conchiglia più sottile e allungata, come ad esempio *Chauvetia turritellata* (Deshayes, 1835), *Columbella rustica* (Linné, 1758) e *Ocenebrina aciculata* (Lamarck, 1822). Non a caso per le specie e varietà di *Mitrella*, istituite per questa area, sono stati usati gli aggettivi "lanceolata" e "acuta".

Scorrendo la lista delle specie e varietà descritte, ci si rende conto che la variabilità è una delle caratteristiche peculiari delle *Mitrella*.

Vari Autori hanno approfondito lo studio delle *Mitrella*, in modo particolare KOBELT (1889), che avendo avuto scambi di materiale con Monterosato, illustra e descrive per la prima volta alcune nuove specie monterosatiche. Anche PALLARY (1900, 1904, 1906, 1912) dedica particolare attenzione a questo gene-



re, descrivendo e illustrando specie e varietà del nord Africa e del Mediterraneo orientale.

SCHIRÒ (1978, 1979) conduce una revisione del genere *Mitrella* nel Mediterraneo, basandosi sui caratteri della conchiglia. SABELLI & SPADA (1981) preparano una buona scheda sul genere *Mitrella*. VAN AARTSEN et al. (1984) conducono uno studio tassonomico delle specie e varietà esistenti in letteratura. La trattazione bibliografica è molto accurata e utile, ma non viene approfondito lo studio conchigliare, onde verificare eventuali sinonimie. Eccellente il lavoro di LUQUE (1986) sulle *Mitrella* delle coste spagnole: vengono descritti i molluschi, le radule, gli opercoli e le protoconche. Poiché lo studio è limitato alle specie viventi nel sud della Spagna, non vengono trattate le specie descritte per il Golfo di Gabes, e più in generale quelle non rinvenute. Probabilmente una trattazione completa avrebbe risolto molti dei problemi tassonomici e di sinonimia che ancora si trascinano con alterne vicende. Per concludere occorre citare la "Check List of European Mollusca" (CLEMAM), disponibile nel sito WEB www.mnhn.fr/cgi-bin/mamlist del Muséum National d'Histoire Naturelle di Parigi, in cui però si propongono sinonimie in modo dubitativo e vengono trascurate specie di confermata validità.

Nel mare Mediterraneo il genere *Mitrella* comprende un gruppo di specie distribuite esclusivamente nel sud della Spagna: *M. broderipi* (Sowerby G.B., 1844), *M. bruggeni* Aartsen, Menkhorst & Gittenberger, 1984 e *M. pallaryi* (Dautzenberg, 1927). Solo *M. pallaryi* è stata segnalata sulle coste italiane da CECALUPO & GIUSTI (1989), nei pressi dell'isola di Capraia, ma la presenza non è stata confermata da altri ritrovamenti. Queste tre specie sono ben conosciute e esistono ottime illustrazioni, per cui non verranno trattate. Interessante rimarcare che le prime due specie vivono nel piano infralitorale e presentano una marcata variabilità cromatica, mentre *M. pallaryi*, che vive oltre i 40 m di profondità, su fondi fangosi-rocciosi, presenta colorito biancastro o marrone chiaro.

Tralasciando *M. minor* (Scacchi, 1836), specie caratteristica e ben conosciuta, si vuole concentrare l'attenzione su tre gruppi di specie, che sono state variamente interpretate dagli Autori precedenti.

Gruppo 1: *M. scripta* (Linné, 1758), *M. lanceolata* (Locard, 1886), *M. spelta* Kobelt, 1889, *M. svelta* Kobelt, 1889, *M. syrtiaca* Pallary, 1906.

Gruppo 2: *M. gervillii* (Payraudeau, 1826), *M. acuta* Kobelt, 1889, *M. decollata* (Brusina, 1865), *M. crossiana* (Récluz, 1851).

Gruppo 3: *M. coccinea* (Philippi, 1836), *M. brisei* (Brusina, 1870), *M. pediculus* (Kobelt, 1895), *M. vatovai* Coen, 1937, *M. aradusana* Pallary, 1938.

Le specie di ogni gruppo sono state spesso messe in sinonimia tra di loro o ritenute specie valide, secondo l'interpretazione di ciascun Autore, basandosi sui caratteri morfologici della conchiglia, senza osservazioni sul mollusco, sull'opercolo o sulla protoconca. Scopo del presente lavoro è contribuire alla conoscenza delle *Mitrella*, e far conoscere i risultati delle nostre osservazioni. Poiché non è stato possibile esaminare materiale tipico o esem-

plari viventi di alcune specie, si preferisce considerare alcune sinonimie come un punto di vista personale, indicandole nel testo come "Possibili sinonimie".

MATERIALI E METODI

Il materiale esaminato proviene dalle collezioni degli Autori e principalmente dalle seguenti collezioni private: Buzzurro (Monza), Calò (Milano), Cecalupo (Milano), Di Massa (Trieste), Engl (Dusseldorf), Giunchi (S. Zaccaria), Gubbioli (Malaga), Lugli (Carpi), Palazzi (Modena), Spada (Vaugrigneuse), Swinnen (Lommel), Villari (Messina), Zanni (Ravenna).

Benché l'osservazione delle protoconche sia generalmente difficile a causa della erosione o perdita dei primi giri, e del poco marcato passaggio protoconca-teleoconca, è stato possibile esaminare un buon numero di protoconche, e individuare il range di variabilità di forma e dimensione.

Sono stati esaminati gli opercoli di vari esemplari, che si sono dimostrati un buon carattere diagnostico per una separazione specifica.

Di fondamentale aiuto sono stati i disegni e le foto degli esemplari viventi messe a disposizione da B. Sabelli, C. Mifsud, I. Nofroni, D. Scuderi e A. Villari.

Purtroppo non è stato possibile localizzare la collezione del defunto Schirò, onde esaminare i tipi di *M. gervillii* var. *caralitanica* o entrare in contatto col Museo di Zagabria ove è custodita la collezione Brusina.

Mitrella scripta (Linné, 1758)

Figg. 1-3, 29, 36, 40

Murex scriptus Linné, 1758

= *Murex conulus* Olivi, 1792

= *Buccinum corniculatum* Lamarck, 1822

= *Buccinum linnaei* Payraudeau, 1826

= *Mitrella flaminea* Risso, 1826

= *Purpura lamarchii* Risso, 1826

= *Fusus glaber* Risso, 1826

= *Pisania laevigata* Bivona A., 1832

Descrizione

Conchiglia solida, fusiforme, acuminata ma spesso troncata. Altezza massima circa 17 mm. Giri leggermente convessi, separati da suture marcate. Apertura allungata, columella diritta, corrugata nella parte inferiore. La columella è biancastra nella parte superiore, mentre inferiormente è di colore marrone-aranciato. La base presenta strie spirali più o meno marcate, normalmente in numero di quattro o cinque. Il labbro esterno presenta all'interno da sei a otto dentelli più o meno sviluppati e all'interno è di colore marrone-aranciato. Apice composto da un giro e mezzo. La forma della protoconca è pressoché costante (Fig. 40), mentre l'altezza è variabile tra 550 e 700 m, anche nella stessa località.

L'apice è normalmente di colore bruno violaceo, il resto della conchiglia ha colore di fondo marrone-rossiccio, variegato di bianco, con larghe flammule biancastre che partono dalla sutura adapicale e si estendono fino a metà giro. Macchie biancastre

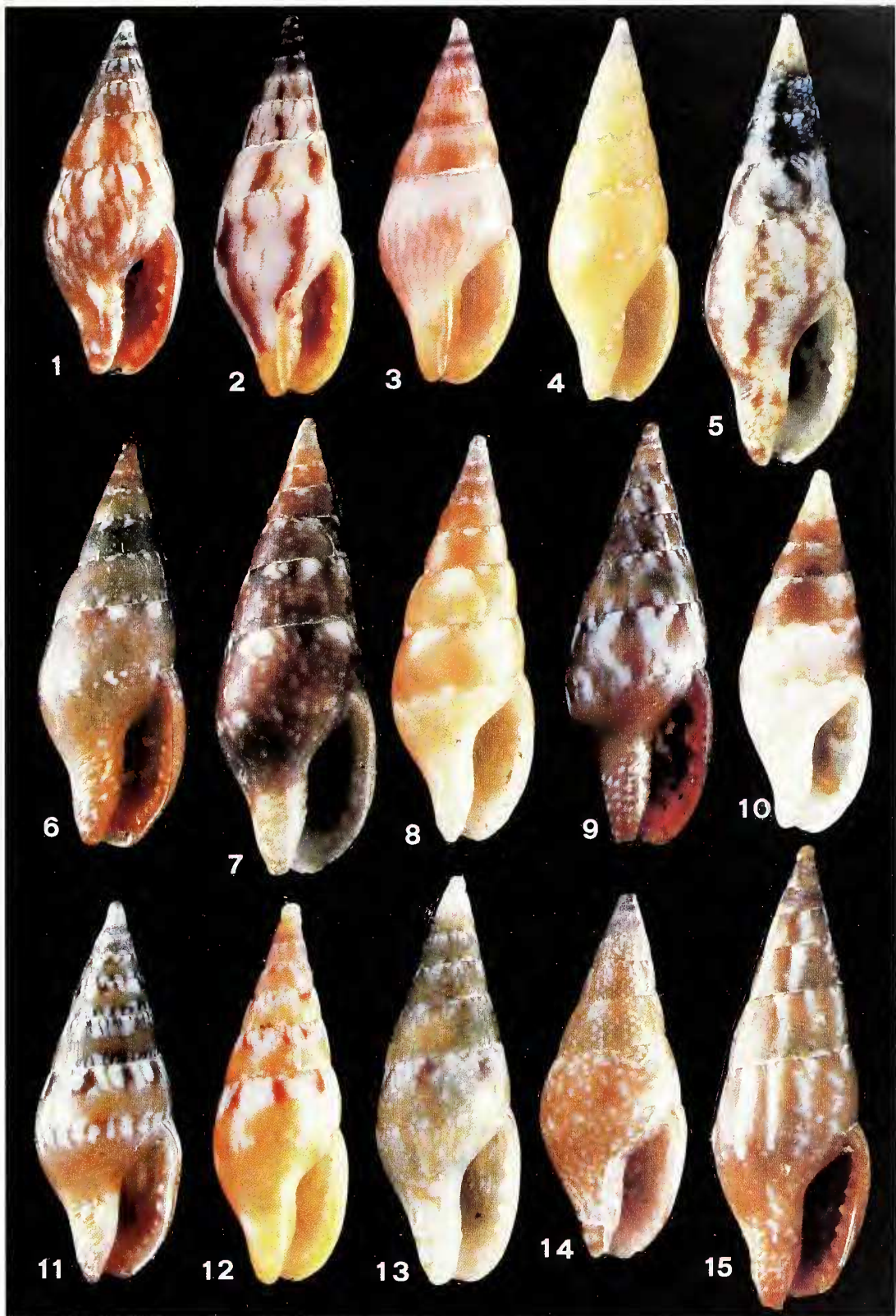


Fig. 1 - *Mitrella scripta* (Linné, 1758), Stretto di Messina -3 m, altezza 14 mm. Fig. 2 - *M. scripta*, Portopalo (SR) -10 m, altezza 13 mm. Fig. 3 - *M. scripta*, Ustica, altezza 14 mm. Fig. 4 - *M. lanceolata* (Locard, 1886), Aghir (Jerba, Tunisia) -2 m, altezza 13 mm. Fig. 5 - *M. lanceolata*, Aghir (Jerba, Tunisia) -2 m, altezza 15 mm. Fig. 6 - *M. lanceolata*, Aghir (Jerba, Tunisia) -2 m, altezza 14 mm. Fig. 7 - *M. lanceolata*, Lampedusa -15 m, altezza 15 mm. Fig. 8 - *M. lanceolata*, Lampedusa -50 m, altezza 14,2 mm. Fig. 9 - *M. lanceolata*, Lampedusa -50 m, altezza 15 mm. Fig. 10 - *M. lanceolata*, Lampedusa -50 m, altezza 13 mm. Fig. 11 - *M. lanceolata*, Lampedusa -15 m, altezza 14 mm. Fig. 12 - *M. lanceolata*, Portorose (Croazia), altezza 13 mm. Fig. 13 - *M. lanceolata*, Portopalo (SR) -10 m, altezza 14 mm. Fig. 14 - *M. lanceolata*, Cipro -7 m, altezza 13 mm. Fig. 15 - *M. lanceolata*, Aghir (Jerba, Tunisia) -2 m, altezza 16 mm.



anche alla sutura abapicale. Periostraco marroncino. Questa è la colorazione tipica (Fig. 1). Esemplari con colorazione a flammule biancastre molto larghe, che coprono tutta l'altezza del giro (Fig. 2) sono stati rinvenuti non frequentemente sia nel Mediterraneo occidentale che orientale. Esemplari con la colorazione di Fig. 3 sembrano avere una distribuzione limitata all'isola di Ustica (Sicilia).

La parte superiore del piede è di colore biancastro-giallino mentre inferiormente è di colore marrone con aree irregolari biancastre; il bordo è biancastro con macchiette bianche. Il capo presenta larghe macchie di colore marrone-rossastro e punti marroni. I tentacoli cefalici sono variegati di marrone e bianco, con estremità bianca. Sifone di colore marrone chiaro, con punti bianchi e grandi macchie irregolari marroni; estremità biancastra.

Questa descrizione è basata su una decina di esemplari raccolti nello Stretto di Messina ad una profondità di pochi metri, sotto i sassi. La Fig. 29 si riferisce ad un esemplare raccolto ad Acitrezza (CT). Posti in un recipiente con acqua di mare gli esemplari sono stati molto attivi, riuscendo a strisciare capovolti fuori dal recipiente (osservazioni personali e I. Nofroni *in litteram*). LUQUE (1986) nota che conchiglie più scure hanno anche animale più scuro; questo è confermato dalle nostre osservazioni.

L'opercolo è corneo, tondeggiante, con nucleo marginale. L'impronta muscolare è a forma di "U", con un ispessimento nella parte interna (Fig. 36). Gli opercoli esaminati, appartenenti ad esemplari da varie località sono uguali, e corrispondono con il disegno di LUQUE (1986).

Distribuzione e habitat

Indicata in bibliografia come distribuita dal Marocco al Portogallo, nel Mediterraneo e nel mare di Marmara. Molte segnalazioni di *M. scripta* nel Mediterraneo orientale potrebbero essere riferite a *M. lanceolata*, in quanto *M. scripta* è risultata essere abbastanza rara e solo con la colorazione di Fig. 2. Sembra mancare nel Golfo di Gabes.

Osservata vivente in ambienti rocciosi, sotto i sassi e sui rizomi di *Posidonia* tra uno e circa 30 m di profondità. Localmente comune.

Mitrella lanceolata (Locard, 1886)

Figg. 4-15, 30, 31, 37, 41, 42

Columbella lanceolata Locard, 1886

= *Mitrella svelta* (error pro "*spelta*") Kobelt, 1889 ex Monterosato ms.

Possibili sinonimi:

= *Mitrella syrriaca* Pallary, 1906

Descrizione

Conchiglia solida, fusiforme, acuminata, normalmente non troncata. Altezza massima circa 18 mm. Giri piani o leggermente convessi, separati da suture marcate. Apertura allungata, columella diritta, corrugata nella parte inferiore. La base presenta da sette a dieci strie spirali. Il labbro esterno presenta all'interno

otto-dieci denti più o meno sviluppati.

Apice composto da un giro e mezzo; forma e dimensioni del nucleo variabili tra gli estremi di Figg. 41, 42. Spiccata variabilità si nota anche negli esemplari di una stessa località.

Tre ricchi campioni provenienti da località diverse nei pressi e all'isola di Jerba (Tunisia) comprendono ognuno le seguenti colorazioni:

a) colore di fondo biancastro con reticolo irregolare di linee marrone scuro. La fascia chiara con macchie marroni alla sutura adapicale è più o meno accentuata. Interno dell'apertura e apice biancastri (Fig. 5). Corrisponde ad una delle colorazioni indicate da KOBELT (1889) per *M. spelta*.

b) colore di fondo giallo oca con una fascia biancastra a macchie marroni alla sutura adapicale. Interno dell'apertura e apice di colore giallastro (Fig. 4). Corrisponde ad una delle colorazioni indicate da KOBELT (1889) per *M. spelta*.

c) colore di fondo marrone-rossiccio con macchiette chiare alla sutura adapicale più o meno accentuate. Interno dell'apertura marrone con i dentelli del labbro esterno più chiari. Apice marrone (Fig. 6). Corrisponde alla colorazione tipo.

Come accade anche in *M. gervillii*, *M. broderipi* e *M. bruggeni*, la maggior parte degli esemplari presenta una delle colorazioni "base", ma si rinvencono esemplari con colorazioni intermedie.

Gli esemplari dall'isola di Lampedusa presentano varie colorazioni (Figg. 7 a 11). Gli esemplari dalla Sicilia e dall'Adriatico presentano generalmente la colorazione di Fig. 12, ma si rinvencono anche colorazioni diverse (Fig. 13). Gli esemplari del Mediterraneo orientale presentano colorazioni intermedie tra quelle delle Figg. 12 e 13, anche se con marcata variabilità. La Fig. 14 mostra un esemplare dall'isola di Cipro, con colorazione particolare.

Alcuni campioni esaminati, provenienti da Malta e Cipro, a bassa profondità, comprendono decine di esemplari, che mostrano una notevole variabilità nel rapporto altezza/diametro (tra 2,6 e 3,2) e nella convessità dei giri.

Il mantello è di colore biancastro, con otto larghe macchie marroni, disposte a raggiera. Il piede è giallastro. Il capo è flammulato di marrone. I tentacoli cefalici sono marroni con l'estremità e qualche macchia biancastra. Sifone biancastro con macchiette marroni di varia grandezza; estremità biancastra. Questa descrizione è basata su una decina di esemplari raccolti all'isola di Rodi (Grecia) e un esemplare raccolto sulle coste orientali della Sicilia (Fig. 31). *Mitrella lanceolata* si è mostrata molto meno dinamica rispetto a *M. scripta*, quando posta in un contenitore per l'osservazione. L'opercolo è uguale a quello di *M. scripta*, comunque è stato figurato per completezza (Fig. 39). Le piccole differenze rilevabili dai disegni sono dovute alla variabilità.

Distribuzione e habitat

Rinvenuta nel sud della Sardegna, basso Tirreno, Sicilia, Tunisia, Adriatico e Mediterraneo orientale. Un solo esemplare dall'Arcipelago Toscano, senza precisa indicazione della provenienza; la presenza in questa area è da confermare.

In Sicilia si rinviene da circa un metro di profondità (in località riparate), in ambienti rocciosi e tra i rizomi *Posidonia*. Repe-



Fig. 16 - *Mitrella gervillii* (Payraudeau, 1826), Krk (Croazia), altezza 15 mm. Fig. 17 - *M. gervillii*, Sotogrande (Spagna) -3 m, altezza 17 mm. Fig. 18 - *M. gervillii*, Bocche di Bonifacio -90 m, altezza 16 mm. Fig. 19 - *M. gervillii*, Acitrezza (CT), -30/70 m, altezza 10 mm. Fig. 20 - *M. gervillii*, Bocche di Bonifacio -90 m, altezza 14 mm. Fig. 21 - *M. gervillii*, Marbella (Spagna) -70/90 m, altezza 15 mm. Fig. 22 - *M. gervillii*, Lampedusa -15 m, altezza 21 mm. Fig. 23 - *M. gervillii*, Golfo di Gabes (Tunisia), altezza 19 mm. Fig. 24 - *M. gervillii*, Is. Kerkennah (Tunisia), altezza 8,4 mm. Fig. 25 - *Mitrella coccinea* (Philippi, 1836), Malaga (Spagna), altezza 14 mm. Fig. 26 - *M. coccinea*, Acireale (CT) -15/30 m, altezza 12,5 mm. Fig. 27 - *M. cf. pediculus*, Golfo di Gabes (Tunisia), altezza 14 mm. Fig. 28 - *M. vatovai*, Chioggia (VE) -25 m, altezza 11,3 mm.



rita fino a circa 50 m di profondità. Si conferma l'osservazione di SABELLI & SPADA (1981) che in varie località della Sicilia (es. Acitrezza, Marzamemi e Portopalo) *M. lanceolata* è simpatica con *M. scripta*, e non si rinvencono forme intermedie.

Diagnosi differenziale

Gli esemplari di *M. lanceolata* raccolti in Sicilia si differenziano da *M. scripta* per i seguenti caratteri :

- forma più slanciata;
- giri con maggiore rapporto altezza/diametro, per cui l'ultimo giro ha una altezza relativa minore (circa 57 % contro 59 %);
- spira con profilo regolarmente conico, mentre in *M. scripta* il profilo è leggermente celococonoide;
- maggiore numero (mediamente 6 contro 4) e maggiore evidenza delle strie spirali sul canale sifonale;
- canale sifonale più rastremato;
- colore della conchiglia e delle parti molli.

Nel Mediterraneo orientale *M. lanceolata* ha forma più tozza, per cui è possibile separarla da *M. scripta* in base al colore della conchiglia e delle parti molli. *Mitrella scripta* si rinviene raramente nel Mediterraneo orientale, e per quanto a noi noto solo con la colorazione a larghe flammule biancastre di Fig. 2.

Discussione

Columbella lanceolata Locard, 1886 è stata istituita come *nomen novum* pro *Columbella (Mitrella) scripta* var. *elongata* B.D.D., 1882, non *C. rustica* var. *elongata* Philippi, 1836. Viene pertanto elevata a validità specifica, quella che era stata descritta come varietà di *M. scripta*.

In B.D.D. (1882) vengono istituite ben cinque varietà di *M. scripta*, basate su materiale proveniente dalla Tunisia meridionale: "lanceolata", "abbreviata", "turgida", "flavida" e "albida". La varietà "elongata" viene caratterizzata per la conchiglia più affusolata e allungata (18 mm); il colore viene indicato come marrone-rossiccio, ornato da piccole macchie bianche.

SABELLI & SPADA (1981) illustrano alla fig. 2a questa forma, come *Pyrene svelta* e affermano: "Alle isole Kerkennab, nel Golfo di Gabès, si trovano popolazioni con particolare livrea cromatica marrone scuro quasi uniforme". Successivamente SABELLI et al. (1990-1992) elencano *M. lanceolata* come specie valida e precisano che i due esemplari precedentemente figurati in SABELLI & SPADA (1981) come *Pyrene svelta* appartengono a questa specie.

VAN AARTSEN et al. (1984) avendo esaminato due sintipi conservati al MNHN hanno designato quale lectotipo l'esemplare figurato da B.D.D. (1882, tav. 13 fig. 3). Riguardo la validità di questo taxon si afferma: "The two syntypes in MNHN clearly belong to a species very similar to *M. scripta*, but larger (L. 18.0 mm and 17.7 mm for the specimens of figs. 3 and 4, respectively) and with more oblique sutures". Pertanto viene ritenuta specie valida.

Sono stati esaminati circa quaranta esemplari provenienti dal Golfo di Gabès, alcuni dei quali corrispondenti esattamente con la foto e descrizione originale. Accanto ad esemplari monocromatici marrone o giallo ocra, con fascia subsuturale più chiara, variegata di marrone, si rinvencono esemplari con colorazione diversa (Fig. 4), ma si trovano anche esemplari con varie colorazioni

intermedie. Si nota una spiccata variabilità del rapporto altezza/diametro, anche in esemplari raccolti nella stessa località.

Verranno ora trattati in dettaglio due taxa ritenuti sinonimi di *M. lanceolata*, per le ragioni di seguito esposte.

Mitrella spelta Kobelt, 1889 ex Monterosato ms. è basata su esemplari del nord Africa, avuti da Monterosato. Inizialmente KOBELT (1889) istituisce questa specie come *M. svelta*, successivamente (KOBELT 1893) la cita nuovamente affermando " *Mitrella spelta* Monterosato in litt. - Kobelt *Iconographia marina* p. 37 t. 39 fig. 12-15 *svelta* ex err.". In accordo al ICZN art. 19.2 essendo *M. spelta* una *justified emendatio* il binomio da utilizzare è *M. spelta*, che mantiene la paternità e la data del nome errato originale.

Anche MONTEROSATO (1921) ribadisce che si tratta di una sola specie, in quanto precedentemente (1890) aveva menzionato i due taxa come distinti. Le differenze da *M. scripta*, indicate da KOBELT (1889), possono essere così riassunte:

- taglia maggiore;
- fino a 10 giri di spira, mentre *M. scripta* raramente supera i sette;
- giri più appianati;
- ultimo giro proporzionalmente più basso;
- il disegno è formato da un reticolo di linee marroni su fondo giallino e da una fascia subsuturale con strie e flammule marroni; anche esemplari monocromatici chiari;
- base con forti linee spirali incise.

Interessante notare che KOBELT (1889 & 1893) non menziona *Columbella lanceolata*, e non ravvisa la somiglianza con *M. scripta* var. *elongata* B.D.D., 1882, varietà basata su esemplari della Tunisia meridionale, probabilmente perché quest'ultima era stata descritta di colore marrone, mentre gli esemplari esaminati da Kobelt presentavano le colorazioni a reticolo e monocroma giallastra.

PALLARY (1904) cita questa specie per il Golfo di Gabes, e precisa: "Espèce du groupe du *M. scripta*, Linné, mais plus grande et à test translucide". Come autore viene indicato Monterosato, avendola questi (MONTEROSATO, 1890) citata come *nomen nudum*.

SCHIRÒ (1978) ritiene *M. svelta* sottospecie di *M. scripta*, endemica del Golfo di Gabes, e la denomina *M. scripta svelta*. SABELLI & SPADA (1981) considerano *M. svelta* specie valida, distribuita in Sicilia e Tunisia. VAN AARTSEN et al. (1984) affermano di non avere esaminato esemplari tipici, e ritengono possa essere uguale a *M. lanceolata*.

L'esame di un notevole numero di esemplari dal Golfo di Gabes ha permesso di avere una visione d'insieme della variabilità *M. lanceolata*, per cui si considera *M. spelta* una semplice colorazione di *M. lanceolata*.

Mitrella syrtiaca Pallary, 1906 è basata su esemplari rinvenuti nella baia di Tripoli (Libia). La colorazione viene così descritta: "color ex fusco flavescens, longitudinalibus albidis flammulis per obliquas series digestis pictus; peristoma ex fusco rubescens". A detta dell'Autore questa specie differisce da *M. scripta* per la forma più affusolata e la colorazione differente. Viene distinta da *M. spelta* per i giri meno convessi, la forma più affusolata e la colorazione

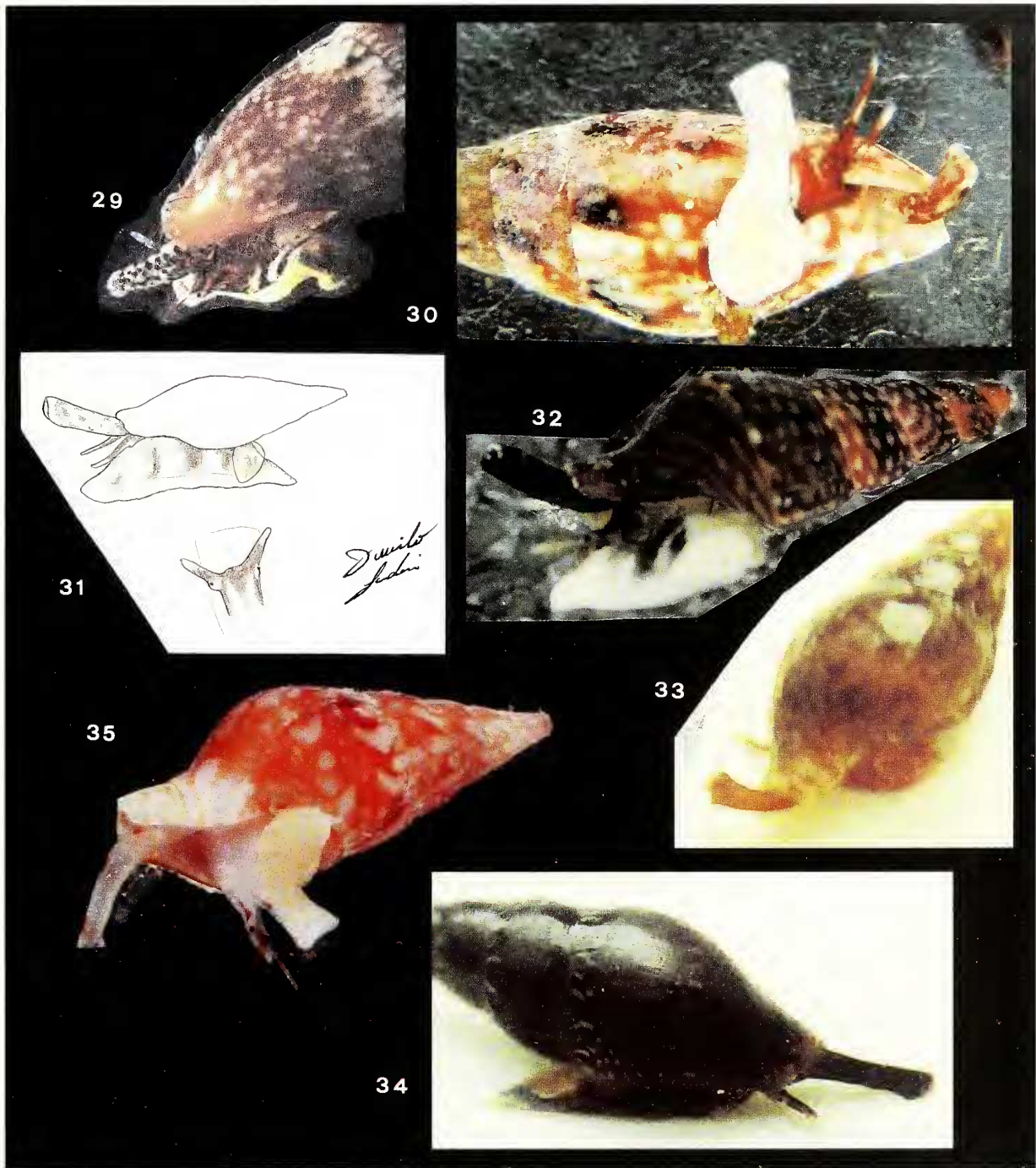


Fig. 29 - *Mitrella scripta*, Acitrezza (CT) -38 m. Foto B. Sabelli. Fig. 30 - *Mitrella lanceolata*, Malta. Foto C. Mifsud. Fig. 31 - *Mitrella lanceolata*, Marzamemi (SR) -1 m. Disegno D. Scuderi. Fig. 32 - *Mitrella gerwillii*, Malta. Foto C. Mifsud. Fig. 33 - *Mitrella gerwillii*, Acireale (CT) -14m. Foto P. Micali. Fig. 34 - *Mitrella gerwillii*, Acireale (CT) -14m. Foto P. Micali. Fig. 35 - *Mitrella coccinea*, Acitrezza (CT) -32 m. Foto B. Sabelli.

più scura. Si noti che la distinzione specifica è basata sulla forma più o meno affusolata e la colorazione. Specie mai figurata.

VAN AARTSEN et al. (1984) considerano *M. syrtiaca* probabile sinonimo di *M. lanceolata*.

Un esemplare con la colorazione descritta da Pallary e alto 16 mm è stato rinvenuto a Aghir (Jerba, Tunisia) a circa 2 m

di profondità (Fig. 15). Il colore è marrone-rossiccio con larghe flammule bianche ortocline o leggermente opistocline, ci sono inoltre delle macchiette tondeggianti bianche, più numerose sul canale sifonale. Per i caratteri morfologici della conchiglia e poiché si nota la tipica fascia colorata subsuturale è probabile che si tratti di una semplice varietà cromatica di *M. lanceolata*.



Mitrella gervillii (Payraudeau, 1826)
Figg. 16-24, 32, 33, 34, 38, 44, 45, 46

Mitra gervillii Payraudeau, 1826
= *Purpura corniculata* Risso, 1826
= *Columbella crossiana* Récluz, 1851
= *Columbella decollata* Brusina, 1865
= *Mitrella acuta* Kobelt, 1889

Descrizione

Conchiglia allungata, turricolata, generalmente troncata all'apice. Gli esemplari viventi in acque superficiali sono spessi, mentre quelli di acque profonde sono sottili, a volte quasi vitrei. Altezza massima circa 20 mm. Giri leggermente convessi, separati da suture marcate. Apertura allungata, columella dritta, con circa sei pieghe poco accentuate nella parte inferiore. Il labbro columellare è trasparente, e lascia intravedere la colorazione di fondo. La base presenta circa dieci strie spirali. Il labbro esterno ha profilo rettilineo o leggermente arcuato; all'interno è di colore violaceo più o meno intenso, e presenta 10-12 dentelli. La colorazione della conchiglia è variabile, ma sono tuttavia identificabili le seguenti colorazioni più frequenti:

- monocroma da beige a marrone rossiccio scuro; generalmente con una strettissima fascia subsuturale punteggiata di bianco (Fig. 18).

- fondo marrone rossiccio con una fascia centrale di flammule marrone scuro (Fig. 20). Questa colorazione è quella indicata per *C. crossiana* Récluz, 1851.

- marrone variegato di bianco, maggiormente nella zona subsuturale e al centro dell'ultimo giro (Figg. 16, 17, 19, 21).

La protoconca è composta da un giro e mezzo e mostra una spiccata variabilità nella forma e dimensioni. Gli esemplari litorali presentano protoconca più piccola (Fig. 46) rispetto agli esemplari viventi in profondità (Fig. 45), pur mantenendo la stessa forma generale e colorazione (Fig. 19). Il nucleo è di colore crema, mentre i primi giri hanno colore marrone scuro con macchie chiare (Fig. 32). Gli esemplari dal Golfo di Gabes presentano protoconca affusolata (Fig. 44).

Il colore del piede è variabile in relazione al colore della conchiglia;

- quando la conchiglia è di colore nerastro (Fig. 34) le parti molli sono ugualmente nerastre;

- quando la conchiglia è di colore beige a disegni marrone più scuro (Fig. 33) le parti molli sono rossastro-ruggine;

- quando la conchiglia è di colore marrone rossiccio uniforme le parti molli sono marrone-rossastro.

La parte più interna del piede, il margine del mantello e la suola sono giallastri. Il capo e i tentacoli cefalici sono dello stesso colore del piede, con macchie più chiare. La punta dei tentacoli è più chiara. Il sifone è dello stesso colore del piede, con macchiette ed estremità più chiara.

L'opercolo è corneo, ovato-triangolare, con nucleo marginale. L'area di inserzione muscolare è allungata (Fig. 38).

Il colore del mollusco e la forma dell'opercolo corrispondono con le descrizioni e disegni di LUQUE (1986).

Relazione diretta tra colorazione della conchiglia e delle parti molli è indicata da PERINI (2000) per *Oliva oliva* Linné, 1758.

Osservazioni personali su esemplari di *Cyclope neritea* (Linné, 1758) viventi nel litorale di Fano hanno mostrato che gli esemplari con conchiglia nerastra hanno le parti molli dello stesso colore degli esemplari a colorazione tipica (giallastri a linee e macchie marroni), quindi sembra non esserci relazione tra colore della conchiglia e colore delle parti molli. Sarebbe interessante verificare se il colore delle parti molli è variabile anche in *M. bruggeni*, che presenta una gamma di colorazioni molto simili a *M. gervillii*.

Distribuzione e habitat

Distribuita in tutto il Mediterraneo, Marocco e Portogallo tra pochi metri e oltre 100 m di profondità. Si rinviene nei posidonieti, sotto i sassi, nei fondi detritici e associata al corallo rosso. Si tratta quindi di una specie ad ampia distribuzione batimetrica, con grosse capacità di adattamento ad ambienti diversi.

Diagnosi differenziale

La forma tipica di *M. gervillii* si distingue da *M. scripta* per la forma più pupoide, i giri più globosi e le maggiori dimensioni. Le forme allungate con rapporto h/D maggiore di 3 possono essere difficili da separare da *M. scripta*, ma il profilo del labbro esterno è più rettilineo, con dentelli interni più piccoli e numerosi (10, 12 contro 6, 8).

Discussione

Vengono di seguito discussi i taxa considerati sinonimi di *M. gervillii*.

Mitrella acuta Kobelt, 1889 è basata su esemplari raccolti nelle spugne della Tunisia, che a detta dell'Autore differiscono da *M. gervillii* per la forma più allungata, i giri più appiattiti e il labbro esterno non ispessito. L'autore indica due varietà di colore:

- rosso-bruna con una fila di macchie bruno-castane e bianche sotto la sutura, spesso anche decorata con una sottile fascia periferica;

- giallognola, monocolora, con macchie suturali appena accennate, ma spesso caratterizzata da una fila di macchie brune alla periferia (Figg. 23, 24).

Questa forma slanciata (rapporto h/D superiore a 2,5) si rinviene nel Golfo di Gabes, ma è stata rinvenuta anche a Lampedusa (-50m) e sulle coste egee della Turchia, a bassa profondità (Fig. 22).

Gli esemplari sono generalmente decollati. Due esemplari da Sfax (Tunisia) hanno protoconca integra, con le seguenti dimensioni: h = 700 µm, D = 700 µm (Fig. 44). Gli opercoli esaminati non mostrano differenze rispetto a *M. gervillii*. L'esemplare figurato da SABELLI & SPADA (1981, fig. 3d) proveniente dalle Is. Kerkennah (Tunisia), corrisponde a questa forma.

PALLARY (1906) istituisce una varietà "angusta-albina" di *M. gervillii*, segnalandola in Tunisia (Sousse e Is. di Jerba). Poiché Pallary non menziona *M. acuta*, che è la forma più simile, e proviene dalla stessa area geografica, è probabile che non conoscesse l'opera di Kobelt. Questa varietà di Pallary potrebbe corrispondere alla seconda colorazione indicata da KOBELT (1899). SCHIRÒ (1978) considera *M. acuta* sottospecie di *M. gervillii*.

Si ritiene *M. acuta* una forma allungata di *M. gervillii*, con distribuzione probabilmente limitata al Mediterraneo meridionale.

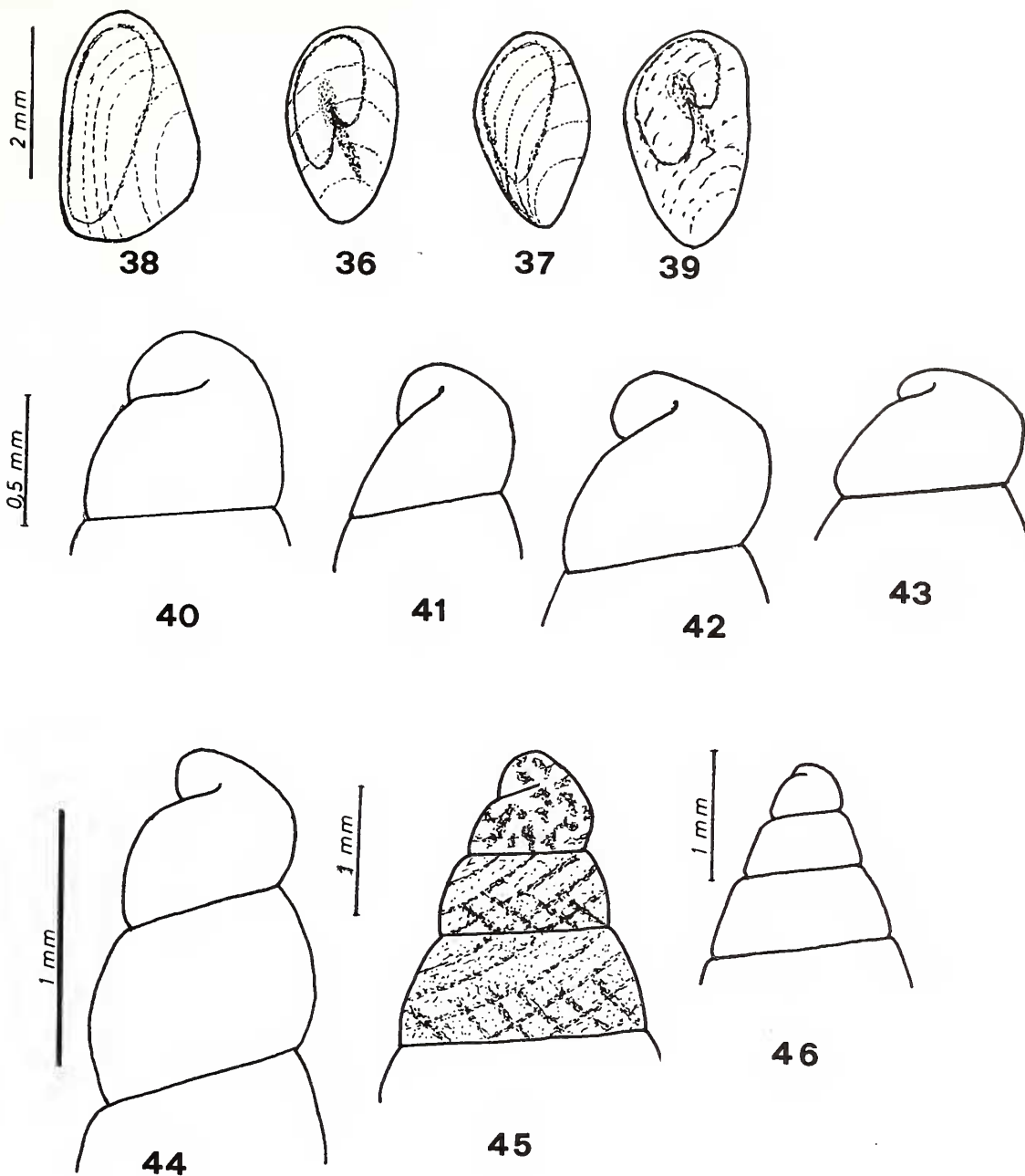


Fig. 36 - *Mitrella scripta*, opercolo. Fig. 37 - *Mitrella coccinea*, opercolo. Fig. 38 - *Mitrella gevillii*, opercolo. Fig. 39 - *Mitrella lanceolata*, opercolo. Tutti gli opercoli sono visti dall'esterno, con evidenziata l'impronta muscolare visibile in trasparenza. Fig. 40 - *Mitrella scripta*, Stretto di Messina -3 m, protoconca. Fig. 41 - *Mitrella lanceolata*, Malta -3 m, protoconca. Fig. 42 - *Mitrella lanceolata*, Malta -3 m, protoconca. Fig. 43 - *Mitrella vatovai*, Chioggia (VE) -25 m, protoconca. Fig. 44 - *Mitrella gevillii*, Sfax (Tunisia) -3 m, primi giri. Fig. 45 - *Mitrella gevillii*, Bocche di Bonifacio -90 m, particolare dei primi giri. Fig. 46 - *Mitrella gevillii*, Stretto di Messina -15 m, primi giri.

nale e orientale. Come indicato precedentemente trattando di *M. lanceolata*, le forme allungate sono caratteristiche dei bassi fondali sabbiosi del Golfo di Gabes.

Columbella decollata Brusina, 1865 istituisce questa specie con la seguente diagnosi: "*C. testa ovato-elongata, turgidula, nitida; anfractibus planis, ultimo spira superante; apertura ovato-elongata,*

spiram subaequante; labro sub-arcuato, intus incrassato, denticulato; columella striata; apice denticulato. Lun. mil. 17. Lar. Mil. 7". Inoltre l'Autore aggiunge: "*L'apice è troncato, cosa che non mi fu dato vedere in alcuna altra delle nostre specie marine...*". Vengono descritte cinque varietà di colore, precisando che l'interno dell'apertura è sempre di colore marrone. Probabilmente il nuovo taxon non viene confrontato con *M. gevillii* in quanto la descrizione origi-



nale di *M. gervillii* non menziona la caratteristica protoconca decollata che colpì l'attenzione di Brusina.

La validità di questo taxon ha diviso gli Autori successivi. B.D.D. (1882) la considerano, dubitativamente, specie valida, e la distinguono da *M. gervillii* per la spira più corta e la forma generale più ovale. SCHIRÒ (1978) considera *M. decollata* specie valida, ma non indica chiaramente le differenze da *M. gervillii*. SABELLI & SPADA (1981) considerano *M. decollata* e *M. acuta* varietà di *M. gervillii*. VAN AARTSEN et al. (1984) non si esprimono sulla validità specifica di *M. decollata*. LUQUE (1986) la considera possibile sinonimo di *M. gervillii*. Anche nel CLEMAM viene dubitativamente posta in sinonimia con *M. gervillii*.

Dall'esame di centinaia di esemplari di *M. gervillii* si è notato che c'è una marcata variabilità del rapporto altezza/diametro. In un ricco campione dragato nello Stretto di Messina (*Posidonia* -10/15 m) si è trovato un rapporto altezza/diametro variabile tra 2,35 e 2,5. Da notare che in base alle dimensioni indicate da BRUSINA (1865), il rapporto h/D di *M. decollata* è 2,4. Altri caratteri, come il numero di dentelli all'interno del labbro esterno e il numero e dimensione delle pieghe columellari, sono variabili e non possono essere usati per una separazione specifica. Si ritiene che queste differenze rientrino nella variabilità di forma, come ad esempio la varietà "*obesula*" (Monterosato, 1878).

Colombella (sic) crossiana Récluz, 1851 è basata su un unico esemplare raccolto all'isola di Capri. Descrizione originale: "*C. Testa subturrita, oblonga, nitidissima, substriata, basi tenue sulcata; anfractibus senis, convexiusculis, aurantiis, basi maculis parvulis, spadicis, subquadratis ornatis; infimo maculis minoribus in medio cincto; spira truncata; labro incrassato, intus profunde crenato; labio antice quadrigranulato, superne lamina crassa, obliquiscula armato.*". Viene indicata una altezza di 16 mm e larghezza di 6 mm.

MONTEROSATO (1872) avendo esaminato il tipo di *C. crossiana* ritiene trattarsi di una varietà di *M. gervillii* e riguardo l'escrescenza nella parte superiore dell'apertura afferma: "*la lamina un poco obliqua, biancastra, allungata e tagliente che trovasi nella parte superiore del bordo, è un deposito calcareo casuale*". La colorazione descritta da Récluz si ritrova anche in forme allungate provenienti dal Golfo di Gabes (SABELLI & SPADA, 1981, fig. 3d) e in esemplari viventi in acque profonde (Fig. 20).

Mitrella decollata var. *caralitana* Schirò, 1978 è basata su esemplari provenienti dal sud della Sardegna, ad una profondità di circa 100m. Poiché il nome deriva chiaramente dalla località tipo (Golfo di Cagliari) la corretta latinizzazione dovrebbe essere "*calaritana*".

Questa varietà viene differenziata dal tipo per i seguenti caratteri :

- a) sutura un po' incavata;
- b) ultimo giro più globoso;
- c) maggiore ingrossamento del labbro esterno;
- d) minor numero di dentelli sul labbro esterno (8-9);
- e) colore paglierino;
- f) pieghe columellari quasi obsolete.

SABELLI & SPADA (1981, fig.3c) figurano tra le *M. gervillii*

un esemplare proveniente dalle Bocche di Bonifacio -90m, ma non citano la varietà *caralitana*. Una quindicina di esemplari, corrispondenti a questa forma, sono stati rinvenuti alle Bocche di Bonifacio, a circa 100 m di profondità, sul corallo rosso (Figg. 18, 20) e nel sud della Spagna (Fig. 21). Le differenze descritte da Schirò sono evidenti negli esemplari esaminati. Alcuni esemplari raggiungono una altezza di circa 17 mm, e presentano 10 o 11 dentelli sul labbro esterno. Tutti gli esemplari esaminati presentano una conchiglia sottile, tipica delle forme che vivono in profondità. La colorazione è variabile, come si vede dai tre esemplari figurati, ma tutti gli esemplari ad apice integro (o quasi) mostrano sui primi giri un reticolo a linee marroni oblique (Fig. 45). Questa colorazione dei primi giri si è notata anche in gran parte degli esemplari litorali di *M. gervillii*.

Si ritiene pertanto questa varietà una forma di profondità di *M. gervillii* legata all'ambiente coralligeno.

Mitrella coccinea (Philippi, 1836)

Figg. 25, 26, 35, 37, 43

Buccinum linnaei var *coccinea* Philippi, 1836

= *Columbella brisei* Brusina, 1870 ex Chierighini ms.

Possibili sinonimi:

Columbella pediculus Kobelt, 1895

Mitrella vatovai Coen, 1937

Mitrella aradusana Pallary, 1938

Descrizione

Conchiglia fusiforme, solida, liscia. Giri a profilo leggermente convesso, suture lineari. La convessità dei giri e la profondità delle suture sono variabili anche in campioni da una singola località; questo è stato riscontrato in un campione di dieci esemplari da Acitrezza (CT) -50/70m. Rapporto h/D compreso tra 2,3 e 2,6. Apertura allungata e piuttosto larga, che occupa circa il 45% dell'altezza totale della conchiglia. La columella è verticale e possiede 4 o 5 denti. Il labbro columellare è ispessito, di colore bianco rosato. La base presenta circa 13 strie spirali. Il labbro esterno è varicoso e possiede all'interno circa 8 dentelli, di cui i superiori più sviluppati. La conchiglia presenta le seguenti colorazioni:

a) colore bianchiccio con linee e macchie di colore marrone, specialmente nella parte bassa dei giri. I disegni marrone sono di colore più o meno risaltante sul colore di fondo, talvolta appena visibili (Fig. 26). L'apertura è di colore bianco rosato, più o meno intenso;

b) colore variabile tra bianco sporco e rosato linee e macchie di colore marrone più o meno evidenti (a volte totalmente assenti), apice rossastro;

c) colore giallo ocra con macchiette bianche subsuturali.

Nel sopraccitato campione da Acitrezza sono state rinvenute le tre colorazioni.

Altezza max circa 16mm.

La protoconca (Fig. 43) possiede circa 1,5 giri; la linea di demarcazione protoconca-teleoconca si confonde con le esili



strie di accrescimento. Generalmente la protoconca è di colore marrone-rossiccio e si stacca dal colore della conchiglia; talvolta è biancastra. Raramente si rinvencono esemplari con l'apice troncato. L'altezza della protoconca è compresa tra 550 e 750 µm. Una ampia variabilità nelle dimensioni della protoconca si nota anche in esemplari provenienti dalla stessa località.

Il mollusco e il sifone sono di colore biancastro con macchiette e striature marroni, più dense sul capo e sul sifone. Sul piede e sul sifone si notano piccolissime macchiette bianche. Il sifone ha un anello terminale di colore marrone. I tentacoli cefalici hanno la base marrone e la punta biancastra. Descrizione basata su un esemplare da Acitrezza (CT), figurato alla Fig. 35.

L'opercolo è corneo, di colore giallastro, con nucleo marginale. Impronta muscolare ovale (Fig. 37).

Distribuzione e habitat

Non segnalata da LUQUE (1986), ma sono stati esaminati esemplari provenienti da Ceuta (Marocco). Sicuramente distribuita nel basso Tirreno, Canale di Sicilia, Golfo di Gabes e Libia, mar Ionio e Adriatico.

Si rinviene su fondi rocciosi/detritici oltre i 30 m di profondità; nel Golfo di Gabes è segnalata nelle spugne.

Diagnosi differenziale

Mitrella coccinea differisce da *M. bruggeni* per essere più affusolata, per l'apertura più stretta e allungata, con breve canale sifonale e perché i dentelli sul labbro esterno sono distribuiti su tutta l'altezza, mentre in *M. bruggeni* il quarto superiore ha denti poco sviluppati.

Differisce da *M. scripta* e *M. lanceolata* per la forma più globosa, le suture più profonde, la base più rigonfia, l'apertura più ampia, nonché il colore della conchiglia e delle parti molli.

Differisce dalla forma di *M. gervillii* vivente sul corallo per le dimensioni minori, per essere più affusolata e con i giri più piani e per il numero minori di dentelli all'interno del labbro esterno.

DISCUSSIONE

Columbella brisei Brusina, 1870 ex Chierighini ms. viene istituita da BRUSINA (1870) per una specie da lui rinvenuta in Alto Adriatico, inizialmente (BRUSINA, 1865) determinata come *Columbella nasuta* Gmelin, 1791 (di cui indica come sinonimo il *Buccinum linnaei* var. *coccinea* Philippi, 1836). Successivamente BRUSINA (1870) riconosce che questa specie non è identificabile con la *C. nasuta* e propone di usare il nome *Voluta brisei*, proposto nell'opera inedita di Chierighini.

Le differenze da *M. scripta* vengono così indicate: "Si differisce dalla precedente perché è più torricellata, più rigonfia, per avere gli anfratti convessi, l'apertura più ovata, ed il canale più aperto. Il labbro è ingrossato esternamente, la base è più profondamente striata, alla columella ha tre o quattro dentini ben marcati; e sempre di colore minio languido, con spessi puntini bianchi disposti a gruppi presso la sutura, l'apice ha una tinta di color carmino vivissimo, l'interno è roseo. Vive nelle acque profonde di Zara e Lesina, Curzola e Lagosta. Rara."

La sinonimia tra *M. brisei* e *M. coccinea* è indicata da BRUSINA (1865), ripresa da MONTEROSATO (1878, 1889) e generalmente condivisa dagli Autori successivi.

Columbella pediculus viene menzionata da MONTEROSATO (1878, 1880) come varietà "ex forma" di *M. brisei* a colorazione "coccinea", ma con albinismi. KOBELT (1895, 1900) descrive questa specie citando Scacchi come autore. VAN AARTSEN et al. (1984) precisano che non hanno trovato nei lavori di Scacchi alcuna citazione di questo nome, per cui l'autore deve essere ritenuto Kobelt. Gli esemplari descritti da Kobelt provengono dal nord Africa e gli erano stati inviati da Monterosato. SCHIRÒ (1978) considera *M. pediculus* specie valida, endemica del golfo di Gabes e la differenzia da *M. brisei* per i seguenti caratteri:

- a) maggiore convessità dei giri;
- b) minor numero di giri;
- c) ultimo giro più globoso;
- d) sutura avvallata ed a solco.

SABELLI & SPADA (1981, fig. 6) illustrano un esemplare dal Golfo di Gabes e affermano: "Ci sembra differire da *P. brisei*, di cui è stata talvolta considerata sinonimo, per la sutura differente, le minori dimensioni, la maggiore leggerezza della conchiglia e l'apice a bottone molto grosso. E' di colore rosso più o meno intenso. Vive nel piano infralitorale, limitatamente alle coste Tunisine (Golfo di Gabes) e libiche".

Sono stati esaminati due esemplari provenienti dal Golfo di Gabes, uno adulto con la protoconca abrasa e uno giovanile a protoconca integra. L'esemplare adulto (Fig. 27) è di colore ocre con macchiette bianche subsuturali poco marcate e non mostra differenze significative da *M. coccinea*. L'esemplare giovanile è di colore rosato con flammule verticali marroni poco marcate, l'apice è rossastro più intenso. La protoconca è larga e globosa, con altezza e diametro di circa 750 µm. Un apice simile per forma e dimensioni è stato notato in esemplari di *M. coccinea* da Favignana (TP) -25m, Scilla (RC) -42m e Acitrezza (CT) -50/70m.

Il rinvenimento di due soli esemplari e la mancata osservazione delle parti molli non ci permette di esprimere opinioni certe sulla validità specifica di *M. pediculus*.

Mitrella vatovai Coen, 1937 viene istituita su uno o più esemplari (l'Autore non lo precisa) raccolti presso Rovigno (Istria). Descrizione originale: "La conchiglia è turricolata, subfusiforme, con 8 giri, lentamente crescenti, convessi, lisci, a sutura poco inclinata, impressa; l'ultimo giro, misurato dorsalmente, misura la metà dell'intera altezza. L'apertura è abbastanza ampia, quadrangolare perché la columella si stacca angolarmente dalla superficie inferiore del penultimo giro; ed è ristretta da un ingrossamento interno del labbro. La columella è retta, verticale, porta alla parte mediana quattro pieghe orizzontali che non raggiungono la parte esterna, la quale si estende in una callosità columellare riflessa, staccata. Labbro internamente denticolato; canale aperto, breve, sul cui dorso si notano cordoni spirali abbastanza marcati. Colore uniforme bianco-latteo lucente, volgente al carminio sul canale; apertura candida, splendente".

L'Autore non confronta la nuova specie né con *M. brisei*, né con *M. coccinea*, anche se *M. brisei* viene segnalata in Adriatico (n° 391) sulla base di materiale presente nella coll. Chiamenti. Nella nota c'è un "fide Chiamenti" ma non è chiaro se si riferisce alla determinazione o alla sinonimia di seguito indicata "=



Buccinum Linnei var. = Buccinum minus Philippi".

Sono stati da noi esaminati una decina di esemplari di *M. coccinea* provenienti dalle coste croate. Alcuni esemplari sono di colore bianco-latte uniforme con apice rossiccio, mentre nella maggioranza dei casi presentano flammule di colore marrone (colorazione "b"). La descrizione e illustrazione originali (COEN, 1937, fig. 66) corrispondono perfettamente con uno degli esemplari (Fig. 28) rinvenuto nell'Alto Adriatico. Questo esemplare non mostra differenze di rilievo rispetto a *M. coccinea*, che anche in altre località presenta un colore bianco-sporco con apice rossastro. Si ritiene possibile che *M. vatovai* Coen, 1937 sia uguale a *M. coccinea* (Philippi, 1836).

Mitrella aradusana Pallary, 1938 viene istituita su esemplari da Tartous (Siria). L'Autore precisa che questa specie è simile a *M. pediculus*, da cui differisce per essere più piccola, più ventrosa e con spira più schiacciata. Il colore è indicato rosato o rosa violaceo, con protoconca rosa violaceo. Altezza massima 9 mm.

Dall'esame della descrizione e disegno originale si ritiene possibile che *M. aradusana* sia uguale a *M. coccinea* (Philippi, 1836).

RINGRAZIAMENTI

Il presente lavoro è stato reso possibile grazie alla collaborazione di coloro che hanno inviato in visione o in dono il materiale malacologico e fotografico e che sono elencati nella introduzione o nel testo.

BIBLIOGRAFIA

- AARTSEN J.J. VAN, MENKHORST H.P.M.G. & GITTENBERGER E., 1984. The marine Mollusca of the Bay of Algeciras, Spain, with general notes on *Mitrella*, Marginellidae and Turridae. *Basteria*, Leiden, Supplement 2: 1-135
- ARNAUD P.M., 1978. Révision des taxa malacologiques méditerranéens introduits par Antoine Risso. *Annales du Muséum d'Histoire Naturelle de Nice*, Nice, 5:101-150
- BRUSINA S., 1865. Conchiglie Dalmate inedite. *Verhältnis zoologisch-botanisch Gesellschaft*, Wien, 15: 3-42.
- BRUSINA S., 1870. *Ipsa Cbieregbinii Conchylia ovvero Contribuzione pella Malacologia Adriatica*, Pisa, 280 pp.
- BUCQUOY E., DAUTZENBERG P. & DOLLFUS G., 1882-1886. *Les mollusques marins du Roussillon*: Due volumi + Atlante 66 pl.
- CECALUPO A. & GIUSTI F., 1989. Rinvenimenti malacologici a sud-ovest dell'Isola di Capraia (LI). Parte II. *Bollettino Malacologico*, Milano; 25(1-4): 97-109.
- GHSOTTI F., 1974. Rinvenimenti malacologici nel Mediterraneo. *Conchiglie*, Milano; 23(11-12): 127-131.
- COEN G., 1937. Saggio di una Sylloge Molluscorum Adriaticorum. *Reale Comitato Talassografico Italiano*, Memorie, Venezia; 240: VII, 1-186, 10 tavv.
- KOBELT W., 1887-1908. Iconographie der schalentragende europäischen Meeresconchylien. Parte 2: 41-104; pl. 39-50 [1900]. Parte 4: 81-172; pl. 115-126 [1908]
- KOBELT W., 1893-1895. Die familie der Columbellidae. In Martini & Chemnitz: *Systematisches Conchylien Cabinet*. Kuester. III (1d) 403: 129-176 [1893]; 416: 177-216 [1895].
- LOCARD A., 1892. *Les coquilles marines des côtes de France*. Librairie J.B. Baillière et Fils, Paris, 384pp.
- LUQUE A. A., 1986. El genero *Mitrella* Risso, 1826 (Gastropoda, Columbellidae) en las costas Ibericas. *Bollettino Malacologico*, Milano; 22(9-12): 223-244.
- MIFSUD C., 1994. Alcuni molluschi vivi dalle acque di Malta. *La Conchiglia*, Roma, XXVI(272): 29-36
- MONTEROSATO M.T.A., 1874. Recherches conchyliologiques effectuées au Cap Santo Vito, en Sicilie. *Journal de Conchyliologie*, Paris, 22(3):243-282
- MONTEROSATO M.T.A., 1878. Enumerazione e sinonimia delle conchiglie mediterranee. *Giornale Scienze Naturali ed Economiche*, Palermo, 13: 61-115
- MONTEROSATO M.T.A., 1880. Notizie intorno ad alcune conchiglie delle coste d'Africa. *Bollettino della Società Malacologia Italiana*, Pisa, 5: 213-233
- MONTEROSATO M.T.A., 1884. *Nomenclatura generica e specifica di alcune conchiglie mediterranee*. Stab. Tipografico Virzi, Palermo, 152 pp.
- MONTEROSATO M.T.A., 1889. Coquilles marines marocaines. *Journal de Conchyliologie*, Paris, 37(2): 112-121
- PALLARY P., 1900. Coquilles marines du littoral du Département d'Oran. *Journal de Conchyliologie*, Paris, 48(3): 211-434, 3 pl.
- PALLARY P., 1902. Liste des mollusques testacés de la baie de Tanger. *Journal de Conchyliologie*, Paris, 50: 1-39, pl.1
- PALLARY P., 1904. Addition a la faune malacologique du Golfe de Gabés. *Journal de Conchyliologie*, Paris, 52(3): 212-248, 1 pl.
- PALLARY P., 1906. Addition a la faune malacologique du Golfe de Gabés (2 Article). *Journal de Conchyliologie*, Paris, 54(1): 77-124, 1 pl.
- PALLARY P., 1906. Liste des mollusques marins de la rade de Tripoli. *Annales Société Linnéenne de Lyon*, Lyon, pp 203-213
- PALLARY P., 1912. *Exploration scientifique du Maroc. 2 Malacologie*. Archives Sciences Protectorat Français (1912): 1-108
- PALLARY P., 1938. Les Mollusques marins de la Syrie. *Journal de Conchyliologie*, Paris, 82: 5-58, 2 pl.
- PAYRAUDEAU B. C., 1826. *Catalogue descriptif et méthodique des Annelides et des Mollusques de l'Île de Corse*. Paris, 218 pp, 8 pl.
- PALMERI A., 1987. Prima segnalazione di *Mitrella bruggeni* per le acque Italiane. *Bollettino Malacologico*, Milano, 23(11-12): 427-429.
- PERINI M., 2000. First report of syntopic occurrence of *Oliva oliva* Linnaeus, 1758 with an *Oliva* sp. of the "*Oliva oliva* complex" (Gastropoda: Olividae). *Vita Marina*, Den Haag, 47(3): 93-104.
- PHILIPPI R. A., 1836. *Enumeratio molluscorum Siciliae cum viventium tum in tellure tertiaria fossilium, quae in itinere suo observavit*. Vol. 1. Berolini. pp XIV + 267; pl. 1-12.
- RECLÜZ, M. C., 1851. Description de coquilles nouvelles. *Journal de Conchyliologie*, Paris, 2(2): 256-259.



- ROLAN MOSQUERA E., 1983. *Molluscos de la Ria de Vigo. Iº, Gasteropodos*. Velograf, Santiago de Compostela, 383 pp.
- SABELLI B., GIANNUZZI SAVELLI R., BEDULLI D., 1990-1992. *Catalogo annotato dei molluschi marini del Mediterraneo*. Ed. Libreria Naturalistica Bolognese, Bologna, vol. 1 pp. 1-348; vol. 2 pp. 349-498; vol. 3 pp. 501-781.
- SABELLI B. & SPADA G., 1981. Guida illustrata all'identificazione delle conchiglie del Mediterraneo. Fam. Columbelloidea II. *Bollettino Malacologico*, Suppl., Milano, 17(11-12).
- SCHIRÒ G., 1978. Il genere *Mitrella* Risso, 1826 nel Mediterraneo. Parte 1. *La Conchiglia*, Roma; X(114-115): 8-10.
- SCHIRÒ G., 1979. Il genere *Mitrella* Risso, 1826 nel Mediterraneo. Parte 2. *La Conchiglia*, Roma; XI(120-121): 7-8.
- TERRENI G., 1981. *Molluschi conchiferi del mare antistante la costa Toscana*. Tip. Benvenuti e Cavaciocchi, Livorno, 106 pp.

NOTA - L'amico Paolo Quadri, scomparso nel 1998 è stato inserito tra gli autori in quanto è stato lui ad iniziare questo studio ed ha poi coinvolto gli altri due autori. Avremmo voluto dedicargli una specie, ma in fondo siamo dei *lumpers* e il genere *Mitrella* è già ricchissimo di nomi specifici e sottospecifici.